

Ospedale, ti voglio bene

Pubblicato: Domenica 2 Ottobre 2005

Complimenti alla redazione di Varesenews per l'attenzione che dedica all'Ospedale di Circolo. La preoccupazione per le risorse, inadeguate, da dedicare alle attrezzature tecnologiche, non è infondata. Gli attuali Direttori Generali dell'Azienda (Rotasperti) e della Sanità Lombarda (Lucchina) si affrettano a fornire ampie rassicurazioni. Sarà compito dei Consiglieri Regionali compiere puntuali verifiche.

Desidero ricordare alcuni fatti.

Il 21 Giugno 1993 presentai in Consiglio Comunale una mozione di indirizzo su Ospedale di Circolo e Del Ponte, approvata all'unanimità, che chiedeva alla Regione di utilizzare i circa 200 miliardi di lire, previsti per la realizzazione di un nuovo Ospedale a Bizzozero, nell'attuale area.

Nel Marzo 1999 il Governo D'Alema destina 206 miliardi per l'Ospedale di Varese. Il più grande investimento pubblico in città dal dopoguerra. Casualmente ero segretario Provinciale del PDS e Consigliere Regionale.

In seguito, di fronte alle accertate e prevedibili difficoltà che il Direttore Generale "solo al comando" stava incontrando, avanzai una proposta.

L'8 maggio 2003 presentai una mozione in Consiglio Regionale nella quale proponevo di istituire un Comitato di Saggi costituito da personalità di indiscusse qualità professionali e morali che garantisse un dialogo costante con le realtà culturali e sociali ed economiche del territorio, affiancando il D.G. nella azione di governo e transizione verso il nuovo Ospedale. Nella stessa mozione, prima del Presidente Formigoni, proponevo di realizzare nel complesso di Via Tamagno una "Cittadella della Salute". Il comitato non è stato istituito. Sulla Cittadella si è fatto solo fumo.

Intanto. Le tensioni tra Ospedale e Università sono persino cresciute. Prosegue inesorabile la fuga di medici e infermieri verso altre strutture pubbliche e private, Svizzera compresa.

Dal 1984 al 1994 ho lavorato nella banca che stava all'interno dell'Ospedale. Ho conosciuto medici e infermieri di grandissimo spessore professionale e umano. Ricordo ancora il carisma del Prof. Giorgio Bignardi, Direttore Sanitario. Amo questa realtà. Per questo sono più arrabbiato che amareggiato. L'Ospedale va avanti perché esistono ancora straordinarie risorse professionali e umane. Ma non si può tagliare sulla carne viva. Due infermieri di notte non possono da soli reggere un reparto composto da malati che hanno continuamente e oggettivamente bisogno perché soffrono.

Quello in corso tra Formigoni e la Lega non è un balletto. È uno scontro di potere vero. A Formigoni e Bossi sottopongo tre proposte/sfide concrete.

1. Abolizione o modifica del ticket
2. Fondo Regionale per non autosufficienti.
3. Revisione della L.R. 31 che assegni un'importante ruolo alle comunità locali tale da contribuire, tra l'altro, a premiare i meriti degli operatori e non le fedeltà politiche.

Considerato che a suo tempo, non sono stato ascoltato su Comitato e Cittadella della Salute, avanzo, per tempo, un'altra proposta concreta. Gli attuali 535 posti letto non sono compatibili con un' Ospedale che esprime anche un' Università. Trovare un posto al "Circolo" è un' autentica "Via Crucis" per malati e parenti.

Pertanto, durante il trasferimento nel Nuovo, si mantengano gran parte dei posti letto collocati nelle attuali strutture. È una furbizia? No, è un consiglio che rivolgo ai miei amici Consiglieri Regionali, visto che la Giunta Municipale di Varese, attualmente, non sembra in grado di svolgere con la necessaria autorevolezza, una funzione di indirizzo sull'Ospedale.

P.s.: Tra qualche giorno sarà interessante verificare quanti fondi la Legge Finanziaria di Berlusconi e

Tremonti destinerà all'edilizia sanitaria

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it